

Flash Azioni
Notizie sui mercati

Le dichiarazioni più accomodanti delle attese da parte del Presidente della Fed a Jackson Hole hanno dato un importante impulso ai mercati azionari sul finale della scorsa settimana permettendo ai principali indici statunitensi ed europei di archiviare l'intera ottava con generalizzati guadagni. In particolare, il Dow Jones ha rinnovato i livelli storici mentre l'S&P500 e il Nasdaq si sono riportati a ridosso dei massimi storici registrati nella prima parte di agosto dopo alcune prese di profitto che avevano caratterizzato le sedute post Ferragosto. L'apertura di Powell a un taglio dei tassi a settembre ha aumentato le probabilità implicite nelle quotazioni. Intanto, i listini hanno ormai metabolizzato le incoraggianti indicazioni emerse dalla stagione delle trimestrali che hanno evidenziato una crescita media degli utili sia negli USA che in Europa superiore a quanto ci si aspettasse in avvio di reportistica accantonando, parzialmente, le preoccupazioni di maggiori impatti sui bilanci societari derivanti dall'introduzione dei dazi. La nuova ottava si apre con generalizzati guadagni per le borse asiatiche con l'Hang Seng che sovraperforma registrando un nuovo massimo da ottobre 2021.

Notizie societarie

MEDIOBANCA: nessuna offerta per Banca Generali, prosegue l'offerta di MPS	2
ALLIANZ: trimestrale solida sopra le attese, confermate le linee guida 2025	2
BBVA: trimestrale solida e migliorati i target 2025	2
CHEVRON: trimestrale in calo, ma sopra le attese	3
MICRON TECHNOLOGY: rivisti in miglioramento i target del 4° trimestre fiscale	4

Notizie settoriali

SETTORE TECNOLOGICO USA: accordo di Nvidia e AMD con il governo USA	4
---	---

Principali indici azionari

	Valore	Var. % 1g	Var. % YTD
FTSE MIB	43.310	0,69	26,69
FTSE 100	9.321	0,13	14,05
Xetra DAX	24.363	0,29	22,37
CAC 40	7.970	0,40	7,98
Ibex 35	15.397	0,61	32,79
Dow Jones	45.632	1,89	7,26
Nasdaq	21.497	1,88	11,32
Nikkei 225	42.808	0,41	7,30

Nota: Var. % 1g= performance giornaliera; Var. % YTD= performance da inizio anno. Fonte: Bloomberg

25 agosto 2025- 10:00 CET

Data e ora di produzione

Nota giornaliera

Research Department
**Ricerca per
investitori privati e PMI**
Ester Brizzolara

Analista Finanziario

Laura Carozza

Analista Finanziario

Piero Toia

Analista Finanziario

25 agosto 2025- 10:05 CET

Data e ora di circolazione

Notizie societarie

Italia

MEDIOBANCA: nessuna offerta per Banca Generali, prosegue l'offerta di MPS

Mediobanca ha annunciato il ritiro della propria offerta su Banca Generali dopo aver preso atto del voto contrario espresso al termine dell'assemblea degli azionisti chiamati a esprimersi sull'operazione. I voti favorevoli si sono fermati infatti al 35% del capitale sociale. Nel contempo, prosegue l'offerta di Banca MPS su Mediobanca iniziata il 14 luglio per terminare l'8 settembre che propone di scambiare un'azione di Mediobanca per 2,533 azioni della banca senese. Le adesioni venerdì risultavano sostanzialmente ferme al 19,4% dei titoli oggetto dell'offerta, secondo gli aggiornamenti di Borsa Italiana.

I 3 migliori & peggiori del FTSE MIB

Titolo	Prezzo	Var 1g %	Volumi 5g (M)	Vol. medi Var % 5-30g *
STMicroelectronics	23,43	4,67	3,28	4,29
Stellantis	8,65	4,23	16,74	23,24
Azimut Holding	31,58	2,97	0,70	0,61
Terna-Rete Elettrica Nazionale	8,67	-0,32	2,02	2,78
Fincobank	19,45	-0,31	1,48	1,45
Italgas	7,70	-0,26	2,60	2,68

Nota: *Variazione della media dei volumi a 5 giorni vs. 30 giorni. Fonte: Bloomberg

Europa

ALLIANZ: trimestrale solida sopra le attese, confermate le linee guida 2025

Allianz ha chiuso un secondo trimestre solido: l'utile operativo ha raggiunto i 4,41 mld di euro, superando le attese degli analisti (4,28 mld secondo il consenso Bloomberg). A trainare la performance sono stati in particolare i rami Danni e Infortuni, con un risultato operativo di 2,30 mld (oltre le attese di 2,28 mld), e Vita e Salute che ha raggiunto 1,40 mld, in linea con le previsioni. Anche sul fronte della gestione patrimoniale, il gruppo ha mostrato una buona tenuta, nonostante alcuni deflussi. In particolare, Pimco ha raccolto 15 mld di euro da investitori terzi, compensando i deflussi di 1 mld da AllianzGI. I ricavi complessivi del trimestre sono stati pari a 44,5 mld di euro, mentre la solvibilità resta robusta, con un indice Solvency II al 209%, confermando la solidità patrimoniale del gruppo. A rafforzare il quadro positivo contribuisce il buyback in corso da 2 mld di euro, di cui 1 mld è già stato eseguito nella prima metà dell'anno. La società ha confermato la guidance per il 2025, con un utile operativo previsto tra 15 e 17 mld di euro (contro una media di stime pari a 16,82 mld), segnalando che, nonostante alcune incertezze, è pienamente sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi prefissati. Prosegue infine il buyback da 2 mld di euro, di cui metà già completato nei primi sei mesi. I dati confermano che Allianz è pienamente in linea con gli obiettivi 2025 e rafforzano la visibilità sul raggiungimento della guidance a fine anno.

BBVA: trimestrale solida e migliorati i target 2025

BBVA ha registrato solidi risultati nel 2° trimestre rivedendo, allo stesso tempo, in miglioramento l'outlook per l'intero esercizio. In particolare, l'utile netto si è attestato a 2,75 mld di euro in marginale calo (-1,6%) su base annua, ma comunque in grado di portare il valore del primo semestre a livelli record: il dato trimestrale ha superato ampiamente le aspettative di consenso che indicavano un valore pari a 2,35 mld di euro. Un contributo positivo è arrivato dalle attività estere con l'utile della divisione messicana che è migliorato, a tassi di cambio costanti, del 4,9% a 1,27 mld di euro grazie a un solido miglioramento della componente interessi (+10,2%) e di quella del trading (+16,8%); in Sud America, l'utile netto è aumentato del 3% a 203 mln di euro al di sopra delle attese di consenso (194,6 mln) al pari di quelli relativo alle attività in Turchia dove il

risultato netto è migliorato del 23% a 254 mln di euro (vs 202 mln del consenso). Nel mercato domestico spagnolo, BBVA ha generato un utile netto di 1,12 mld di euro (+6% a/a) al di sopra anch'esso delle stime degli analisti (892 mln) e con la componente interessi che è cresciuta dell'1,7% a/a ma a un livello superiore alle attese (1,62 mld vs 1,58 mld del consenso). La qualità del credito è rimasta stabile con il costo per il rischio all'1,32% rispetto all'1,35% del consenso, ma con gli accantonamenti per rischi effettuati che sono diminuiti del 6,9% su base annua a 1,38 mld di euro contro 1,51 mld del consenso. L'attenta politica di contenimento dei costi ha condotto a un miglioramento del coefficiente cost/income con quest'ultimo sceso al 37,01% dal 38,2% del 1° trimestre e al di sotto del 39,7% stimato dagli analisti. Sulla base dei risultati ottenuti, BBVA ha migliorato l'outlook 2025 attendendosi un aumento degli impieghi di oltre il 5% in Spagna e del 10% in Messico a cui si associa un coefficiente RoTe del 20% e un coefficiente di efficientamento al di sotto del 40%. Nel frattempo, il gruppo ha rilasciato anche il piano industriale 2025-28 che dovrebbe condurre a un utile cumulato di 48 mld di euro, a un coefficiente RoTe di circa il 22% e a un Cost/Income a circa il 35% nel 2028; inoltre, si dovrebbe generare 36 mld di euro di capitale disponibile per la remunerazione agli azionisti.

I 3 migliori & peggiori dell'area euro

Titolo	Prezzo	Var 1g %	Volumi 5g (M)	Vol. medi Var % 5-30g *
Stellantis	8,65	4,23	16,74	23,24
Adyen	1474,40	2,15	0,07	0,08
Lvmh Moët Hennessy Louis V.	495,10	2,08	0,39	0,45
Koninklijke Ahold Delhaize N	35,05	-1,49	1,36	1,76
Axa	42,59	-1,07	2,46	3,13
Dhl	40,18	-0,91	1,25	1,64

Nota: *Variazione della media dei volumi a 5 giorni vs. 30 giorni. Fonte: Bloomberg

USA

CHEVRON: trimestrale in calo, ma sopra le attese

Nel secondo trimestre del 2025, Chevron ha riportato un calo significativo degli utili e dei ricavi, principalmente a causa del ribasso dei prezzi del petrolio e della diminuzione dei profitti delle società partecipate, sia nel settore upstream che downstream. L'utile netto è sceso del 43%, passando da 4,44 mld di dollari a 2,51 mld, mentre l'utile per azione è calato da 2,43 a 1,45 dollari e l'utile netto rettificato è stato pari a 1,77 dollari superando le attese di consenso ferme a 1,73. Anche i ricavi complessivi sono diminuiti, (-12%) a 44,82 mld di dollari e i margini operativi nel segmento upstream sono calati per l'aumento dei costi e prezzi meno favorevoli, mentre il downstream ha beneficiato di margini migliori sui prodotti raffinati. Nonostante il risultato economico più debole, Chevron ha evidenziato alcuni segnali positivi: ha raggiunto livelli record di produzione, 3,4 milioni di barili di petrolio equivalente al giorno, guidata dal Bacino Permiano, dove ha prodotto un milione di barili e dal Golfo del Messico. Ha registrato una solida crescita dei flussi di cassa operativi, in aumento del 37% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 8,6 mld di dollari. La società ha inoltre confermato il suo ottimismo per il futuro, sottolineando l'importanza dell'acquisizione da 53 mld di dollari di Hess Corp, recentemente completata, che le permette di vantare "uno dei portafogli più vantaggiosi e differenziati del settore". Nel primo semestre 2025, l'utile netto di Chevron è sceso complessivamente del 40% a 6 mld di dollari, e i ricavi del 7,4%, attestandosi a 92,43 mld di dollari. Chevron ha rivisto al rialzo la sua guidance per il 2026, portando le stime di free cash flow a 12,5 mld di dollari, segno di fiducia nella solidità operativa e nell'integrazione dell'acquisizione di Hess. Pur confermando il range di buyback annuale tra 10 e 20 mld di dollari, la società prevede una crescita della produzione verso il limite superiore del range 6-8% entro fine anno, nonostante una temporanea riduzione prevista nel terzo trimestre per manutenzioni.

MICRON TECHNOLOGY: rivisti in miglioramento i target del 4° trimestre fiscale

Micron Technology ha migliorato il proprio outlook per il 4° trimestre fiscale sia in termini di ricavi che di utili stimando un incremento dei prezzi di alcuni prodotti chiave. In particolare, nel trimestre che si conclude il 28 agosto i ricavi dovrebbero attestarsi tra 11,1 e 11,3 mld di dollari in aumento dal precedente range di 10,4-11 mld, mentre l'utile per azione rettificato è atteso tra 2,78 e 2,92 dollari (vs 2,35-2,65 dollari precedenti). Infine, il margine operativo lordo dovrebbe attestarsi tra il 44% e il 45% dal 41-43% stimato in precedenza.

I 3 migliori & peggiori del Dow Jones

Titolo	Prezzo	Var 1g %	Volumi 5g (M)	Vol. medi Var % 5-30g *
Caterpillar	435,67	4,25	0,80	0,74
Home Depot	412,79	3,79	1,11	0,89
Goldman Sachs	741,89	3,62	0,43	0,49
Verizon Communications	44,44	-1,31	4,58	4,95
Walmart	96,83	-1,15	5,11	3,80
Coca-Cola	70,13	-0,75	3,40	4,01

Nota: *Variazione della media dei volumi a 5 giorni vs. 30 giorni. Fonte: Bloomberg

I 3 migliori & peggiori del Nasdaq

Titolo	Prezzo	Var 1g %	Volumi 5g (M)	Vol. medi Var % 5-30g *
Old Dominion Freight Line	159,13	6,26	0,65	0,68
On Semiconductor	51,85	6,23	2,76	3,58
Tesla	340,01	6,22	16,88	19,45
Intuit	662,66	-5,03	0,80	0,58
Csx	34,58	-3,60	7,93	6,47
Workday -Class A	221,27	-2,77	1,57	1,01

Nota: *Variazione della media dei volumi a 5 giorni vs. 30 giorni. Fonte: Bloomberg

Notizie settoriali**STATI UNITI****SETTORE TECNOLOGICO: accordo di Nvidia e AMD con il governo USA**

Nvidia e AMD hanno raggiunto un accordo inedito con il governo statunitense per ottenere licenze di esportazione e poter vendere in Cina i loro chip di intelligenza artificiale. In base all'intesa, verseranno agli Stati Uniti il 15% dei ricavi generati da queste vendite: Nvidia per il suo chip H20, AMD per il MI308. La misura rientra nella strategia dell'amministrazione Trump di scambiare concessioni commerciali con ritorni economici diretti per l'America, ma è vista da alcuni esperti come un precedente rischioso, che potrebbe minare la coerenza dei controlli alle esportazioni e la credibilità USA verso gli alleati. Pechino ha già espresso ostilità, criticando le prestazioni dei chip e accusandoli di vulnerabilità. L'accordo potrebbe spingere Nvidia e AMD a ridurre la loro presenza in Cina, favorendo la crescita dei produttori locali come Huawei. Se le vendite tornassero ai livelli precedenti alle restrizioni, Washington incasserebbe circa 1 mld di dollari a trimestre da Nvidia e fino a 5 mld annui da AMD, ma rimane l'incognita della domanda cinese e delle tensioni geopolitiche.

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo S.p.A., banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, LSEG).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, LSEG, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte da Research Department di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza giornaliera.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.prodottiequotazioni.intesasnpaolo.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persona-e-famiglie/mercati.html>). La pubblicazione al pubblico su tali siti viene segnalata tramite il canale aziendale social Twitter @intesasnpaolo <https://twitter.com/intesasnpaolo>.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – in accordo con quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o

altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli emittenti di strumenti finanziari, e le società del loro gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Retail Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano – Italia.

Certificazione Analisti

L'/Gli analista/i che ha/hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, il/i cui nome/i e ruolo/i sono riportati in prima pagina, dichiara/no che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata dell'analista;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né l'/gli analista/i né qualsiasi altra persona strettamente legata all'/agli analista/i hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né l'/gli analista/i né qualsiasi altra persona strettamente legata all'/agli analista/i operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. L'/Gli analista/i citato/i nel documento è/sono socio/i AIAF.
4. L'/Gli analista/i che ha/hanno predisposto la presente raccomandazione non riceve bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Monica Bosi